



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 1658 DEL 16/02/2022

OGGETTO: Procedura per la Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 9 della L.R. 12/2010 relativa alla variante parziale al PRG Parte Operativa ambiti "CR" e "VRA" – Comune di Deruta.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 “Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16/02/2010 - Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica”.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 31 dicembre 2020 “D.Lgs. 152/2006 e smi. L. R. 12 del 16 febbraio 2010. Misure per la semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici comunali”.

Vista la nota n° 0001029 del 04/01/2022 del Comune di Deruta, con la quale è stata trasmessa l’istanza e la relativa documentazione per espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla variante parziale al PRG Parte Operativa ambiti “CR” e “VRA” .

Visto che, con nota n. 0003143 del 10/01/2022 il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre a VAS la variante parziale al PRG Parte Operativa ambiti “CR” e “VRA” nel Comune di Deruta.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Riqualificazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.
- Servizio Risorse Idriche, Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.

Altri Enti

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell’Umbria.

A.R.P.A. UMBRIA - Direzione Generale.

Provincia di Perugia.

A.U.R.I. Umbria.

Azienda U.S.L. n. 1.

Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Visti i seguenti pareri pervenuti:

Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici e Faunistica Venatoria. Prot. n. 0015134 del 26/01/2022 con il quale si comunica che: *“Esaminata la documentazione trasmessa di cui all’oggetto, acquisita agli atti con PEC Prot. n.3143/2021 ai sensi della L.R. n.1/2015art.n.81e art.n.82 si esprime parere favorevole all’attuazione della variante”*.

Arpa Umbria. Prot. n. 0018781 del 31/01/2022 con il quale si comunica che: *“Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione presentata, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni previste in quanto gli impatti ambientali stimabili non appaiono significativi”*.

USL Umbria 1. Dipartimento di Prevenzione Prot. n. 0020088 del 01/02/2022 con il quale si comunica che: *“Con riferimento all’istanza in oggetto e alla documentazione fornita dal Proponente, si formula, per quanto di competenza, il seguente parere motivato: le modifiche progettuali proposte non comportano notevoli ripercussioni negative sull’ambiente e pertanto sono da escludere dalla assoggettabilità a VAS in base all’analisi istruttoria degli elementi conoscitivi forniti dal proponente in sede di istanza”*

Provincia di Perugia. Prot. n. 0024161 del 07/02/2022 con il quale si comunica che: *“L’obiettivo della variante in oggetto è di intervenire su due aree, localizzate nel Comune di Deruta all’interno del capoluogo. Si tratta di due aree in stato di abbandono la cui attuale destinazione d’uso risulta non più compatibile con le esigenze di progettazione e riqualificazione in animo alla pubblica amministrazione:*

1. (Area ex. Scuola Mameli)

PRG vigente, "Ambiti Urbani di Trasformazione - Prevalentemente residenziali ed integrati", zona CR e "Ambiti e fasce di rispetto ecologico - ambientale", zona VRA.

PRG variante, "Ambito di Rigenerazione Urbana", produttivo, direzionale, servizi, turistico ricettivo, commerciale", zona RG.

Altezza massima: 10,50 mt.

2. (Area ex. Pozzi)

PRG vigente, "Ambiti e fasce di rispetto ecologico ambientale", zona VRA.

PRG variante, "Parcheggi", zona P, "Verde Pubblico", zona FVA, "Zona per la Protezione civile", zona PC.

Altezza massima: 6,50 mt.

Il Servizio e l'Ufficio di competenza, riguardo alla propria pianificazione paesaggistica vigente, evidenzia che le aree oggetto di variante ricadono nei seguenti ambiti:

- Aree di salvaguardia paesaggistica, dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale disciplinati dall'art. 39 del PTCP. (area ex. Scuola Mameli - ex. Pozzi).

- Viabilità storica, come da elaborato A.3.3. e A.7.1. e viabilità panoramica principale, rappresentata negli elaborati cartografici A.3.4. e A.7.1 disciplinate dall'art. 37 del PTCP. (Via Tiberina, Via alle Barche) - area ex. Scuola Mameli.

- Vedute e coni visuali, disciplinati dall'art. 35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4. "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel testo "Il "belvedere" tra memoria e attualità - per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003.

Le zone in oggetto di variante, ricadono nella veduta dei seguenti coni visuali :

- da decreto ministeriale: n. 9, Perugia, D.M. 10.05.1957, "Giardino Carducci". (area ex. Scuola Mameli - ex. Pozzi)

- da fonti iconografiche: n. 10, "Deruta"; (area ex. Scuola Mameli) n. 56p, "Deruta". (area ex. Scuola Mameli - ex. Pozzi)

- visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie. (area ex. Scuola Mameli - ex. Pozzi).

In riferimento ai coni visuali da fonti iconografiche nn.10 e 56p, ai quali, come giudizio critico è stata riscontrata la trasformazione parziale, si riferisce, quanto dettato dall'art. 35 al comma 4: "per le vedute nelle quali è stata riscontrata la trasformazione dei caratteri originali, verificare il rapporto tra la necessità delle scelte urbanistiche comunali e la trasformazione della veduta panoramica indagata, definire il tipo di azione da praticare al fine di arrestare o invertire la tendenza dei processi anomali, ovvero introdurre correttivi e mitigazioni in modo da recuperare gli elementi di qualità delle vedute".

La macroarea di Deruta Capoluogo, come sopra già evidenziato, è sita in una zona, ricadente nella vista di due coni visuali (10, 56p), di conseguenza si chiede l'inserimento nel PRG parte operativa di parametri edilizi (H max.), al fine di non creare ulteriori barriere visuali, tali da diventare detrattori paesaggistici per queste zone, già caratterizzate da eccessive antropizzazioni.

- Emergenze storico architettoniche, disciplinate dall'art. 35 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A.3.1. "Le emergenze storico - architettoniche", ed elencate nell'Atlante del PTCP vol.5. Codice 1711, Nucleo Storico, "Deruta". (nelle vicinanze a est, dell'area ex. Scuola Mameli).

- Presenze archeologiche, rappresentate nell'elaborato A.3.2. "Aree e Siti Archeologici", ed elencate nell'Atlante del PTCP vol.5. Codice 176, loc. Collina di Deruta, "iscrizione latina"; (L'emergenza puntuale di carattere archeologico, è individuata nelle vicinanze "280 mt. circa" a est", dall'area ex. Scuola Mameli).

- Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 33 del PTCP.

Udp, n. 70, "Media valle del Tevere", paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione, direttive di qualificazione.

- Sistema insediativo di riferimento. Concentrazione confermata.

Esaminando le aree della variante in oggetto, si è ricavato che le stesse hanno una particolare visibilità percorrendo strade ricadenti nella media valle del Tevere e nei comuni limitrofi a quello di Deruta. Tramite lo studio d'intervisibilità condotto sulla rete viaria, composta

soprattutto dall'arteria principale (E45), si è potuto giungere ad individuare aree con maggiore visibilità e quindi valutarne le destinazioni previste.

Le due zone in oggetto, possiedono forti connotati di interesse storico, paesaggistico e panoramico e quindi in coerenza con quanto fino ad ora esaminato, si invita a mantenere le caratteristiche dei luoghi originari e a mitigare i nuovi segni che inevitabilmente andranno a stravolgere il contesto delle aree in esame.

Si è potuto determinare che per le zone a forte carattere panoramico di Deruta Capoluogo, (soprattutto per l'area ex. Scuola Mameli), è risolutivo inserire nel PRG parte operativa, a riferimento delle nuove edificazioni, parametri edilizi adeguati (H max non superiore all'effettiva altezza degli edifici esistenti circostanti) al fine di non creare barriere visive tali da far perdere le qualità paesaggistiche dei luoghi rispetto del borgo sovrastante.

Nel programmare le nuove aree (area ex. Scuola Mameli - ex. Pozzi), si eviti di effettuare saldature che inevitabilmente si andranno a creare tra aree già fortemente antropizzate, limitando la naturalità del paesaggio originario.

In riferimento, a tale intento, l'art. 33 del PTCP, così stabilisce:

- " in tali ambiti (sistemi paesaggistici collinari, di pianura e di valle, con direttive di qualificazione), le nuove previsioni del P.R.G. dovranno evitare che si realizzi il collegamento di aree già edificate, mentre dovranno essere previste aree libere dall'edificazione aventi finalità paesaggistiche ed ecologiche, nonché corridoi che evitino il collegamento di più aree edificate e che realizzino la connessione di spazi aperti interni alle aree già edificate ".

- " gli interventi di trasformazione dei segni permanenti sul paesaggio, possono esplicarsi in tali ambiti in due diverse modalità: o interpretare le preesistenze residuali, o proporre una nuova immagine, pervenendo quindi alla definizione di nuovi paesaggi, dimostrandone però, in tal caso, la coerenza con il contesto in cui si inseriscono.

In ogni caso, gli interventi di trasformazione ammessi, devono incrementare la qualità formale e/o ambientale dei luoghi da essi interessati ".

Le scelte da intraprendere verso le nuove costruzioni, al fine di evitare ogni genere di impatto negativo sul territorio Derutese, dovranno avvenire praticando scelte di materiali da costruzione, colori ed architetture consoni al contesto paesaggistico esistente e si dovranno adottare inserimenti arborei ed arbustivi, nonché spazi verdi idonei nell'intento di evitare quanto sopra descritto, quindi progettare ampie fasce dedicate a piantumazione, soprattutto per la trasformazione dell'area ex. Scuola Mameli.

Si chiede, ad ogni modo, al fine di raggiungere la conformità con il Piano Territoriale Provinciale, oltre a quanto già elencato la verifica e l'attuazione delle direttive sopra menzionate, l'integrazione con la disciplina riguardante i sistemi paesaggistici di cui agli artt. n. 32, 33 ed il raccordo con i caratteri di tutela disciplinati dagli artt. n. 35, 37, 39 della normativa del piano provinciale vigente".

AFOR. Prot. n. 0024794 del 08/02/2022 con il quale si comunica che: Premesso che:

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 "Testo unico regionale per le foreste";

- con Decreto A.U. n° 241 del 10/08/2020 è stato individuato detto rappresentante unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze di servizi convocate dalla Regione nella personale del Dirigente del Servizio Gestione del Territorio e tutela delle risorse naturali o suo delegato;

- con Decreto A.U. n°. 245 del 04/07/2021, sono state individuate le funzioni di Dirigente Vicario dei sette Servizi dell'Ente con nomina del sottoscritto quale Dirigente Vicario del Servizio Agricoltura Gestione Territorio e Tutela Risorse Naturali e di conseguenza soggetto Rappresentante Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze dei Servizi convocate dalla Regione.

VISTA l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

-Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 "Testo unico per le foreste" e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002 s.m.i.;

È stata analizzata la documentazione presente sul portale della Regione Umbria, all'indirizzo fornito nella nota avente prot. n. 0003143-2022 del 10/01/2022 recepita al prot. n. 1062 del 10/01/2022:

Il processo di VAS riguarda la proposta di variante parziale al PRG PO ambiti "CR" e "VRA" per intervenire su due aree in abbandono, localizzate nel Comune di Deruta all'interno del capoluogo;

Considerato che:

1. Le aree oggetto di variante parziale nel vigente P.R.G. PO del Comune di Deruta, non sono classificate agricole.
2. Le aree oggetto di intervento NON SONO sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale.

Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze autorizzative sugli aspetti necessari alla realizzazione del progetto in esame che sono normati ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i. "Testo unico regionale per le foreste" e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i., Si propone: di non rilasciare il parere, perché non dovuto in quanto che i terreni interessati dal progetto non sono agricoli, né sono sottoposti al vincolo previsto dall'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art.5 della medesima legge regionale. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.

L'Agenzia Forestale Regionale, attraverso il proprio Servizio "Tutela del Territorio e Risorse Naturali", che qui si sottoscrive nella persona del rispettivo Dirigente, in base alle normative, alle motivazioni e alla proposta di parere contenuti nella su riporta istruttoria, comunica:

di non rilasciare il parere perché non dovuto in quanto che i terreni interessati dal progetto non sono agricoli, né sono sottoposti al vincolo previsto dall'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art.5 della medesima legge regionale. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.

Servizio Urbanistica Riquilificazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio. Parere di competenza della Sezione Programmazione del territorio e promozione della qualità del paesaggio regionale. Prot. n. 0024794 del 08/02/2022 con il quale si comunica che: "In merito alla nota ricevuta con nota PEC prot.n. 0003143 del 10.01.2022, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali con riferimento alla procedura in oggetto ha chiesto di far pervenire il proprio parere di competenza in merito alla necessità o meno di sottoporre a VAS il Piano consultando la documentazione resa disponibile al seguente link:

<https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/hvpfZPzFRBHHuRK>

Dalla documentazione presentata in particolare dalla relazione Tecnica si evince che entrambe le aree sono situate in un tessuto fortemente antropizzato, urbanisticamente saturo a destinazione prevalentemente residenziale, che necessita di riquilificazione. :

L'obiettivo della proposta di variante ai sensi dell'art. 32, comma 5, della LR 1/2015, da parte dell'amministrazione comunale per la pratica in oggetto, è di intervenire su due aree localizzate nel Comune di Deruta all'interno del capoluogo in un tessuto fortemente antropizzato, urbanisticamente saturo a destinazione prevalentemente residenziale, che necessita di riquilificazione. Infatti sono due aree in stato di abbandono la cui attuale destinazione d'uso non risulta più compatibile con le esigenze di progettazione e riquilificazione.

– la prima area situata in ambito pianeggiante è localizzata a poca distanza dall'accesso al centro storico di Deruta, nel sito della ex scuola Mameli nella intersezione di via Tevere, via Tiberina e via dalle barche, la scuola è in dismissione da tempo e non è più utilizzata, inoltre la stessa è localizzata in una intersezione infrastrutturale di rilevante uso e interesse. Nel vigente PRG Parte Operativa vigente, l'area ricade nella macroarea di Deruta nel Sistema Urbano "Ambiti Urbani di Trasformazione - Prevalentemente residenziali ed integrati" Zona CR – Ristrutturazione Urbanistica disciplinata all'art. 36, art. 38 e art. 41 delle vigenti NTA PO di circa 4.562.45 mq e nell'area "VRA - ambiti e fasce di rispetto ecologico ambientale" di circa 190,15 mq. In sede di variante viene proposto di classificare l'area come "Ambito di

Rigenerazione Urbana RG” (art. 45 bis in aggiunta alle vigenti NTA-PO) caratterizzato da un ambito di intervento e da un comparto edificatorio. La variante dell’area non produce consumo di suolo e non aumenta il carico urbanistico ed insediativo del PRG e non modifica le altezze massime. Si prevede allo scopo della rigenerazione urbana prevista in questo caso la risoluzione anche dell’ intersezione infrastrutturale presente;

– la seconda area situata in area pianeggiante è localizzata più a sud della precedente tra via dei Decoratori e Via Francesco Briganti e riguarda un sito attualmente adibito a verde di rispetto ecologico ambientale di pertinenza a pozzi. Sull’area infatti insistono dei fabbricati e manufatti a protezione di pozzi di captazione idropotabile. Ma in data 19/12/2017 la stessa area è stata riconsegnata al comune come non più in uso ed Umbra Acque /AURI e il 02/12/2017 specifica anche che "la risorsa idrica non è individuata quale riserva attiva del PRRA, non è all'interno delle aree di salvaguardia trasmesse alla Regione Umbria per il recepimento delle stesse nell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque". Il comune di Deruta intende modificare l’area al fine di realizzare in parte dotazioni pubbliche per la residenza quali verde e parcheggi e in parte da destinare alla Protezione Civile. Nel vigente PRG Parte Operativa vigente l’area ricade nella macroarea di Deruta nella zona “VRA - ambiti e fasce di rispetto ecologico ambientale” di circa 4.310,2 mq e strada (208,2 mq). Si propone, in sede di variante operativa, senza modificare l’indicazione della fascia di rispetto delle captazioni idriche ad uso idropotabile in allineamento al PRG-PS, di modificare la zonizzazione VRA e la strada

– come segue:

- Zona P - Parcheggi di 391,70 mq*
- Zona FVA - Verde Pubblico di 1945,40 mq*
- Zona PC per la Protezione Civile di 2181,30 mq.*

In sostanza gli obiettivi prevalenti da perseguire da parte del Comune di Deruta per queste due aree è:

- di attivare processi di riqualificazione e rigenerazione delle due aree;*
- migliorare la dotazione dei servizi dell’insediamento residenziale ivi limitrofo nel suo complesso;*
- migliorare la viabilità dell’intersezione tra via Tevere, via Tiberina e via dalle barche;*
- aumentare le aree e le dotazioni a disposizione della Protezione Civile.*

Prendendo atto della volontà con la presente variante di migliorare le dotazione dei servizi dell’insediamento residenziale, di migliorare la viabilità, di aumentare le dotazioni a servizio della Protezione Civile. Tenuto conto che la variante non interessa ambiti propriamente in sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.n. 42/2004, va tenuto comunque considerato il valore paesaggistico dell’area posta in prossimità con il centro storico e il valore identitario di porta di accesso ed avvicinamento al centro storico di Deruta soprattutto nello studio delle percezioni visive soprattutto per quanto riguarda le trasformazioni infrastrutturali e le trasformazioni sulle visuali paesaggistiche nella progettazione della rotonda. Al fine di conseguire di una riqualificazione e rigenerazione che acquisisca una sostenibilità ambientale e paesaggistica delle due aree, si chiede in sede di progetto definitivo, di elaborare un inserimento paesaggistico che permetta di considerare i lotti in questione in interrelazione reciproca con il paesaggio, il centro storico e l’abitato circostante.

Si raccomanda, di fare il possibile per non alterare la morfologia del suolo, pertanto a tale scopo vanno contenuti al massimo gli scavi e i rinterri .Un approfondimento particolare dovrà essere dedicato alla vegetazione, cercando di conservare laddove possibile la vegetazione già presente e incrementando la presenza arborea e arbustiva dei lotti con fasce di vegetazione arborea e arbustiva di tipo autoctono, sia per ciò che riguarda le sistemazioni esterne e che per le aree destinate ai parcheggi. Si dovrà cercare di disporre la vegetazione non in modo regolare per filari compatti, ma in ordine sparso al fine di conseguire un effetto di naturalità e si dovrà aver cura di raccorderla con la vegetazione dei lotti limitrofi in modo da preservarne la continuità e da favorire la continuità dei corridoi ecologici.

Poiché si prevede d’intervenire nella viabilità, si chiede d’integrare la vegetazione con i percorsi ciclopedonali che dovranno essere realizzati in modo tale da consentire la

permeabilità di transito dalle aree limitrofe. Per ciò che riguarda i parcheggi e percorsi ciclopedonali, si chiede di prevedere oltre alla massima copertura di superficie drenante e riduzione delle aree asfaltate, anche l'ombreggiamento delle aree al fine di mitigare la temperatura, favorire la ventilazione e ridurre l'irraggiamento. Ciò al fine di apportare attraverso il verde, benessere psico-fisico ai fruitori e migliorare la qualità dell'aria fungendo da filtraggio dagli inquinanti atmosferici.

Servizio Urbanistica Riqualficazione urbana e Politiche della casa, tutela del paesaggio. Sezione Attività e piani comunali in materia urbanistica e controllo attività edilizia in materia di abusivismo. Prot. n. 0024794 del 08/02/2022 con il quale si comunica che: "Viste le note acquisite con PEC prot. n. 3143 del 10.01.2022 e prot. n. 0021080 del 02.02.2022, con le quali il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto e trasmesso integrazioni;

Premesso che

- Il Comune di Deruta propone la Variante parziale al PRG parte Operativa ai sensi dell'art. 32 comma 5 della L.R. 1/2015;
- La proposta di Variante riguarda due specifiche aree localizzate nel Comune di Deruta, all'interno del capoluogo, la cui attuale destinazione d'uso non è più rispondente alle esigenze di progettazione e riqualficazione che l'amministrazione intende perseguire;
- La prima area è localizzata nelle vicinanze del centro storico, tra via Tiberina e via delle Barche (nodo infrastrutturale piuttosto rilevante), dove si trova la ex scuola Mameli, da lungo tempo in dismissione e non più utilizzata;
- La seconda area è localizzata poco più a sud tra via Decoratori e via Francesco Briganti, un'area libera dove si trovano dei fabbricati e manufatti a protezione di pozzi di captazione idropotabile;
- Entrambe le aree sono situate in un tessuto fortemente antropizzato, urbanisticamente saturo a destinazione prevalentemente residenziale;
- La prima area nel vigente PRG parte Operativa ricade nella macroarea di Deruta nel Sistema Urbano "Ambiti Urbani di Trasformazione – Prevalentemente residenziali ed integrati" Zona CR – Ristrutturazione Urbanistica, di circa mq 4.562,45 e nel Sistema Ambientale Zona VRA – Ambiti e fasce di rispetto ecologico ambientale" di circa mq 190,15;
- La Variante propone:
 - di classificare tale area come "Ambito di Rigenerazione Urbana" Zona RG di complessivi mq. 4.752,60,
 - di intervenire con una idonea soluzione di rotatoria nell'intersezione viaria tra via Tevere, via Tiberina e via delle Barche;
- Il comune dichiara che la Variante non produce consumo di suolo e non aumenta il carico urbanistico ed insediativo del PRG, non aumenta le altezze massime e consente invece l'attivazione del processo relativo alla risoluzione della intersezione infrastrutturale presente;
- La seconda area nel vigente PRG parte Operativa ricade nella macroarea di Deruta nel Sistema Ambientale Zona VRA – ambiti e fasce di rispetto ecologico ambientale di circa mq 4.310,2 e strada mq 208,2;
- Sulla seconda area grava inoltre la fascia rispetto delle "Captazioni idriche ad uso idropotabile" ai sensi del D.lgs. 152/2006;
- La Variante propone di classificare tale area e la strada adiacente:
 - nel Sistema del verde Urbano e Territoriale Zona FVA "Parchi Attrezzati Urbani";
 - nel Sistema dei Servizi e delle attrezzature - Servizi per insediamenti residenziali – Zona P "Parcheggi" – Servizi e Attrezzature di Interesse Generale - Zona PC "Aree per insediamenti a Servizio della protezione Civile";
- Il comune dichiara che la Variante non produce consumo di suolo e non aumenta il carico urbanistico ed insediativo del PRG, non è previsto aumento della SUC esistente, aumenta invece le dotazioni territoriali e funzionali e permette di individuare un'area edificabile a servizio della protezione Civile;
- La Variante comporta l'adeguamento e l'integrazione degli articoli delle NTA del PRG PO che disciplinano le aree interessate dalle modifiche proposte, in particolare è introdotta, al

comma 1 dell'art. 36, la lett. d) Ambiti di Rigenerazione Urbana (RG), è aggiunto l'art. 45 bis per la disciplina di tali ambiti, all'art. 46 è introdotta la classificazione (PC) aree per insediamenti a servizio della Protezione Civile ed è aggiunto l'art. 49 bis per la relativa disciplina;

Considerato che

- L'area interessata dalla fascia rispetto delle "Captazioni idriche ad uso idropotabile" in data 19.12.2017 è stata riconsegnata al comune come non più in uso ad Umbra Acque/AURI, che il 02.12.2017 specifica anche che "la risorsa idrica non è individuata quale riserva attiva del PRRA, non è all'interno delle aree di salvaguardia trasmesse alla Regione Umbria per il recepimento delle stesse nell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque";

Rilevato che:

- In entrambe le proposte di modifica del PRG la viabilità interessata (via Tevere, via Tiberina, via delle Barche e la strada adiacente al comparto dell'area ex pozzi) non risulta individuata all'interno dei comparti oggetto di Variante del PRG parte Operativa vigente, mentre risulta individuata all'interno dei comparti del PRG parte Operativa modificati;

Preso visione di tutta la documentazione tecnica riferita alla Variante parziale al PRG parte Operativa del Comune di Deruta consultabile al link di riferimento accessibile dalla nota di convocazione della conferenza istruttoria.

Per quanto di competenza di questa Sezione si rileva e si rappresenta quanto segue:

per quanto attiene gli aspetti urbanistico-edilizi, la variante in esame dovrà essere oggetto di approfondimenti per quanto di seguito riportato:

- Il Comune dovrà verificare e specificare se, nel modificare la viabilità, la Variante interessi anche il PRG parte Strutturale o meno e, nel caso, la procedura di legge secondo cui verrà adottata la presente variante (art. 32, comma 5, o comma 3 e 4);

- L'adeguamento della viabilità dovrà assicurare il rispetto delle norme funzionali e geometriche previste dal regolamento di Esecuzione del Codice della Strada;

- Gli interventi dovranno essere conformi alle disposizioni di sostenibilità ambientale di cui alla Sez. VII, Edilizia sostenibile, del R.R. 2/2015;

- Il dimensionamento delle dotazioni territoriali dovrà, essere conforme a quanto disciplinato in merito dal R.R. 2/2015;

- Si prescrive il rispetto delle norme regionali inerenti i punti di captazione idrica ad uso idropotabile.

Si specifica inoltre che per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (Sentenza Corte Costituzionale n° 68/2018) del comma 10 dell'art. 28 della L.R. 1/2015, il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 sulla Variante parziale al PRG in oggetto da esprimere prima dell'adozione dello stesso, deve essere reso dal Servizio regionale "Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestionale delle competenze regionali in materia di acque pubbliche", come individuato con DGR n. 477/2018, attualmente "Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo".

Resta inteso che, per gli aspetti di natura idraulica, l'espressione del parere disposto dal sopracitato art. 28 comma 10 della L.R. 1/2015, rimane in carico del Comune, previa determinazione della Commissione comunale per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all'art. 112 comma 4 della stessa legge".

Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico. Difesa Del Suolo. Prot. n. 0027843 del 11/02/2022 con il quale si comunica che: "Esaminato il progetto. La Variante operativa riguarda n.ro 2 aree situate in Deruta Capoluogo identificate come aree ex scuola Mameli (01) ed area ex pozzi (02). Queste saranno interessate a dei progetti di riqualificazione e di rigenerazione.

Viste le cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate:

Banche dati geologiche regionali;

Banca dati della pericolosità sismica locale;

Idrogeo (piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico);

Cartografia PUT e PTA ed Idrogeologica dell'Umbria.

Dai dati disponibili delle banche dati sopra citate è possibile fare le seguenti valutazioni:

- Le aree sono individuate nella Banca Dati Geologica Regionale come: depositi alluvionali in rapporto con la morfologia e la dinamica attuali.
- Le aree sono individuate nella Banca dei Dati Geognostici e Geofisici come zone dove non sono state eseguite delle indagini pregresse.
- Le aree sono individuate nella banca dati della pericolosità sismica locale come: Zone stabile, suscettibili di amplificazione sismica locale (aree di fondovalle).
- Le aree sono individuate nella piattaforma italiana sul Dissesto Idrogeologico- Idrogeo come: zone non coinvolte in dissesti di origine gravitativa e frane. La zona 01 è contrassegnata da una pericolosità di rischio media per la presenza di un conoide attivo.
- Le aree sono individuate nella Tavola 45 del PUT come: zone ricadenti nell' ambito di acquiferi alluvionali d'interesse regionale.
- Le aree sono individuate nella Tavola 14 del PTA 2 come: zone non ricadenti in ambiti di salvaguardia delle captazioni.
- Le aree sono individuate nella carta idrogeologica dell'Umbria con censimento dei punti d'acqua su sistema GIS, distanti 1,3 km da opere di captazioni pubbliche.
Si ritiene che la Variante parziale al PRG Parte Operativa ambiti "CR" e "VRA" del Comune di Deruta possa essere esentata dalla Procedura di assoggettabilità a VAS".

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria: Prot. n. 0029053 del 14/02/2022 con il quale si comunica che: "In riferimento alla nota che si riscontra a margine, acquisita al ns. Prot. n. 312 del 10/01/2022, con cui la Regione Umbria chiede alla scrivente di esprimere le valutazioni di propria competenza in merito alla Proposta di Variante parziale al PRG PO del Comune di Deruta in oggetto, e alla successiva nota contenente integrazioni, acquisita al ns. Prot. n. 2049 del 02/02/2022, questo Ufficio,
Visti gli artt. 146, 142 e 136 e gli Artt. 10 c. 1 e 21 c. 4 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.;
Visti gli artt. 20, 28, 90 e 91 del suddetto D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.;
Visti gli artt. 822 e 826 del Codice Civile;
Visto l'art.25 del D. Lgs. 50/2016;
Visto il PTCP della Provincia di Perugia;
Vista la Carta Archeologica dell' Umbria;
Visti la L. n. 241/1990 e s.m. e i., il D.lgs. 152/2006, la L.R. 12/2010 e la L.R. 1/2015;
Esaminata la documentazione relativa all'istanza, consultabile al link <https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/hvpfZPzFRBHHuRK>, e presa visione del Rapporto Preliminare di VAS redatto da OSA Studio Associato. Da tale Rapporto Preliminare e dalla Relazione Tecnica Illustrativa prodotti risulta che il vigente PRG PO, approvato con D.C.C. n. 5 del 12/02/2008, è stato oggetto nel tempo di piccole varianti puntuali e non sostanziali, e che è in corso una variante generale recepente le previsioni del vigente PRG PS, variato ai sensi degli Artt. 263 c. 4 e 32 della LR 1/2015 e definitivamente approvato con D.C.C. n. 101 del 19/12/2018. Nell'attesa di approvazione della variante generale al PRG PO, per velocizzare i processi di riqualificazione/rigenerazione urbana l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di procedere alla predisposizione di una variante parziale al vigente PRG PO, interessante il tessuto urbano a sud-ovest di Deruta Capoluogo, e in particolare l'Area 01 Ex Scuola Mameli e l'Area 02 Ex Pozzi, aree pressoché pianeggianti in sx idrografica del Fiume Tevere, versanti in stato di abbandono e oggetto di riqualificazione urbana. Tale riqualificazione, essendo le due aree situate in un tessuto fortemente antropizzato, urbanisticamente saturo e a destinazione prevalentemente residenziale, punta a migliorare la dotazione dei servizi degli insediamenti residenziali limitrofi e le dotazioni a disposizione della Protezione Civile e inoltre la viabilità dell'intersezione tra Via Tevere, Via Tiberina e Via delle Barche.

Verificato che le due aree oggetto di proposta di variante non sono sottoposte a tutela paesaggistica né ai sensi dell'Art. 136 c. 1 né ai sensi dell'Art. 142 c. 1 del D.Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii. Tali aree, nell'ambito del PTCP della Provincia di Perugia: ricadono entrambe nella UdiP n. 70 – Media Valle del Tevere, paesaggio di Pianura e Valle, con direttive di qualificazione del paesaggio; nelle Vedute dalle fonti letterarie ad ampio spettro, ricadono nell'ambito della Scheda 9R 66 Perugia DM 10/05/1957 - Giardini Carducci (come buona parte del territorio comunale); ricadono nei Coni visuali da fonti iconografiche 56P e 10 che

inquadrano la collina del centro storico di Deruta da est e nelle Aree di Salvaguardia Paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale (art. 39 c. 4 punto b PTCP). Entrambe le aree sono inserite nel Sistema Urbano della Macroarea di Deruta - insediamenti esistenti (ex art. 21 c. 1 lett e) LR 1/2015) quali Barriere Antropiche sia per la Rete Ecologica Regionale che per quella Comunale; l'Area 02 Ex Pozzi è inoltre in parte interessata dalla fascia di rispetto degli allevamenti, e nella Carta dello zoning geologico tecnico del PRG PS comunale è indicata come Zona di rispetto dei punti di captazione idropotabile.

Area 01 – Ex Scuola Mameli – tale area, ospitante il fabbricato della Ex Scuola Mameli, è ubicata in prossimità dell'ingresso al nucleo storico di Deruta, presso l'intersezione tra Via Tevere, Via Tiberina e Via dalle Barche, in un tessuto urbano prevalentemente residenziale denso e consolidato carente di dotazioni e servizi. Per l'area, classificata dal vigente PRG PO come Zona CR – di ristrutturazione urbanistica (circa 4.562,45 mq) e VRA – ambiti e fasce di rispetto ecologico-ambientale (circa mq 190,15), la variante in esame propone la riclassificazione in Zona RG – di rigenerazione urbana (art. 45 bis in aggiunta alle NTA PRG PO vigenti), con ambito di intervento e comparto edificatorio correlati a realizzazione di rotatoria presso l'intersezione viaria tra le Vie Tevere, Tiberina e delle Barche. Nella Relazione Illustrativa prodotta si evidenzia che la variante non produce consumo di suolo e non aumenta il carico urbanistico e insediativo del PRG, non modifica le altezze massime e permette anzi di attivare più agevolmente la rigenerazione dell'area risolvendo l'intersezione infrastrutturale presente.

Area 02 – Ex Pozzi – tale area, ospitante fabbricati e manufatti a protezione di pozzi di captazione idropotabile attualmente dismessi, è ubicata più a sud, tra la Via dei Decoratori e la Via Francesco Briganti, ed è un sito attualmente adibito a verde di rispetto ecologico ambientale di pertinenza a pozzi idrici preesistenti. Dalla documentazione allegata risulta che l'area, riconsegnata al Comune di Deruta da Umbra Acque/AURI in data 19/12/2017 poiché non più in uso, e inoltre che "la risorsa idrica non è individuata quale riserva attiva del PRRA, non è all'interno delle aree di salvaguardia trasmesse alla Regione Umbria per il recepimento delle stesse nell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque". Il tessuto urbano in cui l'area si inserisce è prevalentemente residenziale saturo e denso, consolidato ma necessitante di riqualificazione. L'area, che nel vigente PRG PO è classificata come Zona VRA – ambiti e fasce di rispetto ecologico-ambientale (circa mq 4.310,20) e strada (mq 208,20), è inoltre gravata dalla fascia di rispetto delle captazioni idriche ad uso idropotabile, pur non costituendo più una riserva attiva dal 2017 - (art. 51 NTA PRG PO vigente). La variante in esame propone, senza modificare la fascia di rispetto delle captazioni idriche ad uso idropotabile, di riclassificare la zona VRA e la strada in Zona P – parcheggi (mq 391,70), Zona FVA – verde pubblico (mq 1945,40) e Zona PC – per la Protezione Civile (mq 2181,30). Nella Relazione Illustrativa prodotta si evidenzia che la variante dell'area non produce consumo di suolo e non aumenta il carico urbanistico e insediativo del PRG, e permette anzi di aumentare le dotazioni territoriali e funzionali a servizio dell'insediamento residenziale lungo la Via Tiberina e di individuare un'area edificabile a servizio della Protezione Civile, baricentrica al tessuto comunale.

Tutto ciò premesso e considerato, essendo le n. 2 richieste di variante relative ad aree non sottoposte a tutela paesaggistica, ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, né ex Art. 136 c. 1 (vincolo di tutela paesaggistica decretato) né ex Art. 142 c. 1 (vincolo ex lege), questa Soprintendenza evidenzia che non avrà la facoltà di formulare il parere paesaggistico obbligatorio e vincolante previsto dal D.lgs. n. 42/2004 all'art. 146. Peraltro, questo Ufficio fa presente che su ambo le aree di proprietà pubblica sono presenti volumi edilizi di proprietà presumibilmente pubblica, e in particolare:

A. presso l'Area 01 è presente un edificio scolastico (Ex Scuola Mameli), di cui non sono indicati i riferimenti catastali e non è indicata la data di costruzione. Fatta salva la presenza di un vincolo di tutela diretta mediante Decreto ex Artt. 10 c. 1 e 12 del D.lgs. 42/2004 (non accertabile essendo assenti i riferimenti catastali), ove la data di costruzione dell'immobile sia pari o superiore ai 70 anni, lo stesso è da intendersi incluso tra i beni sottoposti a tutela ope legis di cui all'Art. 10 c. 1 del D.lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii. Ove l'edificio sia sottoposto a vincolo di tutela diretta o rientri comunque tra i beni di cui all'Art. 10 c. 1 del D.lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii,

qualsiasi intervento sullo stesso o anche sull'area pertinenziale ove il riferimento alla particella catastale sia lo stesso dovrà essere oggetto di rilascio, da parte di questa Soprintendenza, di Autorizzazione all'esecuzione dei lavori ex Art. 21 c. 4 del D.lgs 42/2004 ss.mm.ii.;

B. presso l'Area 02 (Ex Pozzi) risultano essere presenti (come desumibile anche da Nota AURI Prot. 7732 del 04/12/2017) n. 4 box in lamiera a protezione dei pozzi, n. 1 fabbricato contenente l'impianto di potabilizzazione e n. 1 fabbricato in muratura. Tale fabbricato in muratura (Foglio n. 24, part.lla nn. 101 e 53/parte), un manufatto di piccole dimensioni risalente al 1928, è sottoposto a tutela ope legis, ai sensi dell'Art. 10 c. 1 del D.lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii., ed è stato oggetto di rilascio, da parte di questa Soprintendenza, di Autorizzazione con prescrizioni all'esecuzione dei lavori, ex Art. 21 c. 4 del D.lgs. 42/2004 ss.mm.ii., per lavori di ristrutturazione e recupero, con Nota ns. Prot. n. 14397 del 09/08/2021. Anche in questo caso (in assenza comunque di riferimenti catastali nella proposta di variante) si evidenzia che qualsiasi intervento su tale manufatto o anche sull'area pertinenziale, ove il riferimento alla particella catastale sia lo stesso, dovrà essere oggetto di rilascio, da parte di questa Soprintendenza, di Autorizzazione all'esecuzione dei lavori ex Art. 21 c. 4 del D.lgs 42/2004 ss.mm.ii.;

Considerato che le aree in esame, ricomprese nella fascia pianeggiante tra la strada E45 (Area 02) e la Via Tiberina (Area 01), viabilità panoramiche, pur rientrando nei coni visuali non sono visibili, per quanto risulta dal Rapporto Preliminare, grazie all'orografia del terreno. Il tessuto, prevalentemente residenziale, esistente all'intorno di tali aree, frutto dell'espansione del tessuto urbano negli anni '80 del 1900, in base al suddetto Rapporto Preliminare di VAS ha scarsa qualità architettonica, è molto denso e sottodimensionato dal punto di vista di servizi, dotazioni e qualità infrastrutturale; inoltre, la variante parziale proposta non produce consumo di suolo agricolo (essendo gli ambiti edificati e urbanizzati) e più in generale consumo di suolo, e non aumenta il carico urbanistico e insediativo, poiché esclude la possibilità di attuare destinazioni d'uso residenziali.

Comunque la scrivente, non essendo chiarito se le riclassificazioni presuppongano una demolizione parziale/totale dei volumi esistenti e/o la costruzione di nuovi volumi, nel prendere atto che le possibili destinazioni d'uso assegnate all'area di cui al punto A. sono del tipo direzionale e per servizi/turistico-ricettiva/commerciale, e quelle assegnate all'area di cui al punto B. sono del tipo dotazioni per la Protezione Civile/Parco Urbano attrezzato, richiama l'importanza, sottolineata dagli stessi indirizzi normativi del PRG PO, di preservare gli esistenti coni visuali che, "...se pur parzialmente trasformati, permettono di rendere leggibile il rapporto percettivo e paesaggistico che storicamente lega il centro storico di Deruta con il circostante territorio rurale collinare...". In tal senso, la scrivente condivide quanto considerato nel Rapporto Preliminare di VAS, per cui un'attenzione particolare dovrà essere prestata alla qualità architettonica degli interventi di riqualificazione, nel corso delle successive fasi progettuali, anche alla luce della posizione delle due aree e della presenza dei due coni visuali del centro storico di Deruta.

Questo Ufficio, sulla base di quanto considerato, ferme restando le condizioni prospettate ai punti A. e B., che prevalgono rispetto a qualsiasi previsione urbanistica, ove tali condizioni non ricorrano (assenza di vincolo di tutela paesaggistica e di tutela ex art. 10 c. 1 del D.lgs 42/2004 ss.mm.ii.) auspica che le future fasi di pianificazione e progettazione delle opere di urbanizzazione ed edilizie siano volte al recupero di un'immagine paesaggistica parzialmente compromessa dall'antropizzazione di epoca recente, mediante: -- recupero e non demolizione/ricostruzione di eventuali volumi esistenti a cui sia possibile attribuire un valore storico-architettonico, storico-tipologico o storico-testimoniale; -- realizzazione di eventuali nuovi volumi di dimensioni contenute e aventi qualità architettonica e paesaggistica; -- con riferimento all'Area 02 (punto B.), fatta salva una verifica di compatibilità della progettazione rispetto alla tutela ex Art. 10 c. 1 D.lgs 42/2004, relativamente alla prevista ripartizione in Zone FVA – verde pubblico, PC – per la Protezione Civile e P – parcheggi, l'area dovrà conservare i suoi caratteri di area verde e l'attuale morfologia del suolo, con volumi (Protezione Civile) contenuti, pavimentazioni prevalenti a prato e/o in terreno naturale e riduzione al minimo necessario delle superfici pavimentate anche nelle Zone P (ove i parcheggi potrebbero essere in grigliati rinverditi) e PC, comunque di tipo drenante, conservazione della vegetazione

arborea/arbustiva ove presente, e implementazione della stessa mediante piantumazione di nuove essenze autoctone lungo le fasce di margine e all'interno dell'area, con andamento naturaliforme.

Per quanto concerne invece la Tutela Archeologica questa Soprintendenza:

Segnala che entro un raggio di circa 300 m dall'Area 01 – Ex Scuola Mameli e di 150 m dall'Area 02 – Ex Pozzi è indicata nella Carta Archeologica dell'Umbria la presenza di un'area produttiva di epoca romana (CAU NCT 1005401170021) mentre alla distanza di 270 m dall'Area 01 – Ex Scuola Mameli sono stati registrati rinvenimenti archeologici sporadici (CAU NCT 1005401170033). La vicinanza a entrambe le zone del tracciato dell'Antica via Tiberina è inoltre un dato tutt'altro che ininfluenza nel quadro della valutazione del potenziale archeologico degli areali di cui trattasi.

Rammenta che, oltre a quanto già sottolineato per quanto concerne la tutela architettonica e paesaggistica, anche qualora gli immobili interessati da futuri interventi non dovessero risultare sottoposti a tutela, per interventi di perforazione, scavo e movimento terra si dovrà necessariamente attenersi a quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

Si evidenzia, ai sensi della Legge 241/1990 e ss. mm. e ii., che il Funzionario archeologo competente per territorio è la Dott.ssa Paola Romi (paola.romi@beniculturali.it), e che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Carmen Cobucci (carmen.cobucci@beniculturali.it), a cui gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti.

Rilevato che la proposta di variante prevede di intervenire su due aree localizzate all'interno del capoluogo in un tessuto fortemente antropizzato, urbanisticamente saturo a destinazione prevalentemente residenziale, che necessita di riqualificazione. Infatti sono due aree in stato di abbandono la cui attuale destinazione d'uso non risulta più compatibile con le esigenze di progettazione e riqualificazione.

La prima area situata in ambito pianeggiante è localizzata a poca distanza dall'accesso al centro storico di Deruta, nel sito della ex scuola Mameli nella intersezione di via Tevere, via Tiberina e via dalle barche. Nel vigente PRG Parte Operativa vigente, l'area ricade nella macroarea di Deruta nel Sistema Urbano "Ambiti Urbani di Trasformazione - Prevalentemente residenziali ed integrati" Zona CR – Ristrutturazione Urbanistica disciplinata all'art. 36, art. 38 e art. 41 delle vigenti NTA PO di circa 4.562,45 mq e nell'area "VRA - ambiti e fasce di rispetto ecologico ambientale" di circa 190,15 mq. In sede di variante viene proposto di classificare l'area come "Ambito di Rigenerazione Urbana RG" (art. 45 bis in aggiunta alle vigenti NTA-PO) caratterizzato da un ambito di intervento e da un comparto edificatorio.

La seconda area situata in area pianeggiante è localizzata più a sud della precedente tra via dei Decoratori e Via Francesco Briganti e riguarda un sito attualmente adibito a verde di rispetto ecologico ambientale di pertinenza a pozzi. Sull'area infatti insistono dei fabbricati e manufatti a protezione di pozzi di captazione idropotabile. Il comune intende modificare l'area al fine di realizzare in parte dotazioni pubbliche per la residenza quali verde e parcheggi e in parte da destinare alla Protezione Civile. Nel vigente PRG Parte Operativa vigente l'area ricade nella macroarea di Deruta nella zona "VRA - ambiti e fasce di rispetto ecologico ambientale" di circa 4.310,2 mq e strada (208,2 mq). Si propone, in sede di variante operativa, senza modificare l'indicazione della fascia di rispetto delle captazioni idriche ad uso idropotabile in allineamento al PRG-PS, di modificare la zonizzazione VRA e la strada

Considerato che per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che, i previsti interventi non comportano ripercussioni negative sull'ambiente, per cui non è necessario che la variante parziale al PRG Parte Operativa ambiti "CR" e "VRA" – Comune di Deruta sia sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità.

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 9 della l.r.

12/2010, la non necessità di sottoporre a VAS la variante parziale al PRG Parte Operativa ambiti "CR" e "VRA" nel Comune di Deruta.

2. Nelle successive fasi dell'iter di approvazione della Variante si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni e criteri tesi a garantire un migliore inserimento ambientale degli interventi:

Aspetti urbanistici

Il Comune dovrà verificare e specificare se, nel modificare la viabilità, la Variante interessi anche il PRG parte Strutturale o meno e, nel caso, la procedura di legge secondo cui verrà adottata la presente variante (art. 32, comma 5, o comma 3 e 4);

L'adeguamento della viabilità dovrà assicurare il rispetto delle norme funzionali e geometriche previste dal regolamento di Esecuzione del Codice della Strada;

Gli interventi dovranno essere conformi alle disposizioni di sostenibilità ambientale di cui alla Sez. VII, Edilizia sostenibile, del R.R. 2/2015;

Il dimensionamento delle dotazioni territoriali dovrà, essere conforme a quanto disciplinato in merito dal R.R. 2/2015;

Si dovrà assicurare il rispetto delle norme regionali inerenti i punti di captazione idrica ad uso idropotabile.

Si specifica che per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale (Sentenza Corte Costituzionale n° 68/2018) del comma 10 dell'art. 28 della L.R. 1/2015, il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 sulla Variante parziale al PRG in oggetto da esprimere prima dell'adozione dello stesso, deve essere reso dal Servizio regionale "Geologico, programmazione interventi sul rischio idrogeologico e gestionale delle competenze regionali in materia di acque pubbliche", come individuato con DGR n. 477/2018, attualmente "Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo".

Per gli aspetti di natura idraulica, l'espressione del parere disposto dal sopracitato art. 28 comma 10 della L.R. 1/2015, rimane in carico del Comune, previa determinazione della Commissione comunale per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all'art. 112 comma 4 della stessa legge.

Aspetti paesaggistici

Per le aree a forte carattere panoramico di Deruta Capoluogo, (soprattutto per l'area ex. Scuola Mameli), è risolutivo inserire nel PRG parte operativa, per le nuove edificazioni, parametri edilizi adeguati (H max non superiore all'effettiva altezza degli edifici esistenti circostanti) al fine di non creare barriere visive tali da far perdere le qualità paesaggistiche dei luoghi rispetto del borgo sovrastante.

Nel programmare le nuove aree (area ex. Scuola Mameli - ex. Pozzi), si dovrà evitare di effettuare saldature che inevitabilmente si andranno a creare tra aree già fortemente antropizzate, limitando la naturalità del paesaggio originario.

Le scelte da intraprendere verso le nuove costruzioni, dovranno avvenire selezionando materiali da costruzione, colori ed architetture che siano consoni al contesto paesaggistico esistente e si dovranno adottare inserimenti arborei ed arbustivi, nonché spazi verdi idonei, progettando ampie fasce dedicate a piantumazione, soprattutto per la trasformazione dell'area ex. Scuola Mameli.

Si chiede di integrare nella variante la disciplina riguardante i sistemi paesaggistici di cui agli artt. n. 32, 33 ed il raccordo con i caratteri di tutela disciplinati dagli artt. n. 35, 37, 39 della normativa PTCP vigente al fine di raggiungerne la conformità.

Si chiede in sede di progetto definitivo, di elaborare un inserimento paesaggistico che permetta di considerare i lotti in questione in interrelazione reciproca con il paesaggio, il centro storico e l'abitato circostante.

Si raccomanda, di fare il possibile per non alterare la morfologia del suolo, pertanto a tale scopo vanno contenuti al massimo gli scavi e i rinterri.

Un approfondimento particolare dovrà essere dedicato alla vegetazione, cercando di conservare laddove possibile la vegetazione già presente e incrementando la presenza arborea e arbustiva dei lotti con fasce di vegetazione arborea e arbustiva di tipo autoctono, sia per ciò che riguarda le sistemazioni esterne e che per le aree destinate ai parcheggi. Si dovrà cercare di disporre la vegetazione non in modo regolare per filari compatti, ma in

ordine sparso al fine di conseguire un effetto di naturalità e si dovrà aver cura di raccorderla con la vegetazione dei lotti limitrofi in modo da preservarne la continuità e da favorire la continuità dei corridoi ecologici.

Poiché si prevede d'intervenire nella viabilità, si chiede d'integrare la vegetazione con i percorsi ciclopedonali che dovranno essere realizzati in modo tale da consentire la permeabilità di transito dalle aree limitrofe.

Per ciò che riguarda i parcheggi e percorsi ciclopedonali, si chiede di prevedere oltre alla massima copertura di superficie drenante e riduzione delle aree asfaltate, anche l'ombreggiamento delle aree al fine di mitigare la temperatura, favorire la ventilazione e ridurre l'irraggiamento. Ciò al fine di apportare attraverso il verde, benessere psico-fisico ai fruitori e migliorare la qualità dell'aria fungendo da filtraggio dagli inquinanti atmosferici.

Presso l'area 01 qualsiasi intervento sullo stesso o anche sull'area pertinenziale ove il riferimento alla particella catastale sia lo stesso, dovrà essere oggetto di rilascio, da parte della Soprintendenza, di Autorizzazione all'esecuzione dei lavori ex Art. 21 c. 4 del D.lgs 42/2004 ss.mm.ii.

Presso l'Area 02 (Ex Pozzi) il fabbricato in muratura (Foglio n. 24, part.IIe nn. 101 e 53/parte), di piccole dimensioni risalente al 1928, è sottoposto a tutela ope legis, ai sensi dell'Art. 10 c. 1 del D.lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii.. Qualsiasi intervento su tale manufatto o anche sull'area pertinenziale, ove il riferimento alla particella catastale sia lo stesso, dovrà essere oggetto di rilascio, da parte della Soprintendenza, di Autorizzazione all'esecuzione dei lavori ex Art. 21 c. 4 del D.lgs 42/2004 ss.mm.ii.;

Un'attenzione particolare dovrà essere prestata alla qualità architettonica degli interventi di riqualificazione, nel corso delle successive fasi progettuali, anche alla luce della posizione delle due aree e della presenza dei due con visuali del centro storico di Deruta.

Le future fasi di pianificazione e progettazione delle opere di urbanizzazione ed edilizie dovranno volgere al recupero di un'immagine paesaggistica parzialmente compromessa dall'antropizzazione di epoca recente, attuando i seguenti criteri:

-- recupero e non demolizione/ricostruzione di eventuali volumi esistenti a cui sia possibile attribuire un valore storico-architettonico, storico-tipologico o storico-testimoniale;

-- realizzazione di eventuali nuovi volumi di dimensioni contenute e aventi qualità architettonica e paesaggistica;

-- con riferimento all'Area 02 (punto B.), fatta salva una verifica di compatibilità della progettazione rispetto alla tutela ex Art. 10 c. 1 D.lgs 42/2004, relativamente alla prevista ripartizione in Zone FVA – verde pubblico, PC – per la Protezione Civile e P – parcheggi, l'area dovrà conservare i suoi caratteri di area verde e l'attuale morfologia del suolo, con volumi (Protezione Civile) contenuti, pavimentazioni prevalenti a prato e/o in terreno naturale e riduzione al minimo necessario delle superfici pavimentate anche nelle Zone P (ove i parcheggi potrebbero essere in grigliati rinverditi) e PC, comunque di tipo drenante, conservazione della vegetazione arborea/arbustiva ove presente, e implementazione della stessa mediante piantumazione di nuove essenze autoctone lungo le fasce di margine e all'interno dell'area, con andamento naturaliforme.

Aspetti archeologici

Per gli interventi di perforazione, scavo e movimento terra si dovrà necessariamente attenersi a quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

3. Di trasmettere il presente atto al Comune di Deruta.
4. Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente, Valutazioni Ambientali.
5. L'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 16/02/2022

L'Istruttore
- Giovanni Roccatelli
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni lì 16/02/2022

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Alfredo Manzi
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 16/02/2022

Il Dirigente
Andrea Monsignori
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2